

Il paradosso dell'infedeltà

Le scappatelle del drammaturgo e il ritorno di Nicoletta Braschi

Piccolo Eliseo Da stasera al 29 maggio in scena «Tradimenti» di Harold Pinter

di TIBERIA DE MATTEIS

Due coppie a confronto per denunciare la mistificazione insita in ogni rapporto umano e per smascherare l'ambiguità del tempo e del suo inesorabile quanto caotico percorso.

È «Tradimenti», uno dei testi più noti e incisivi del premio Nobel inglese Harold Pinter, scritto nel 1978 col titolo originale «Betrayal» e presentato da stasera al 29 maggio al Piccolo Eliseo Patroni Griffi, nell'ambito della rassegna RomaCittàTeatro curata da Orazio Torrisi, con Nicoletta Braschi, Tony Laudadio, Enrico Ianniello e Nicola Marchitello, diretti da Andrea Renzi, con scene e costumi di Lino Fiorito, luci di Pasquale Mari, suono di Daghi Rondanini.

La vicenda prende corpo dall'appuntamento tra due ex amanti che, anni dopo la fine della loro relazione clandestina, si incontrano in un pub. In nove, rapide, scene si riavvolge il nastro della storia.

«Tutti tradiscono tutti, ma il vero tradimento è quello operato dal tempo»,

commenta Nicoletta Braschi, protagonista nel ruolo di Emma. Un montaggio non cronologico dei differenti passaggi che ricostruiscono gli eventi dimostra la relatività dei fatti e dei

ricordi personali. «Pinter non si pone problemi morali. Mette in gioco quelle tre persone che si tradiscono e si fraintendono. Andando a ritroso, il testo svela i tradimenti della memoria, introduce nella foresta del passato, scopre gli inganni. È spietato nel suo retrocedere senza dare la possibilità di modificare il futuro», chiarisce ancora l'attrice, tornata con entusiasmo alla sua vocazione scenica dopo trent'anni di cinema.

In un'intervista rilasciata a Furio Colombo, Pinter spiegava così questo suo lavoro: «È solo il trucco della memoria: comincia tutto dall'ultimo istante, si riavvolge all'indietro. Solo che sopra c'è la testa o il cervello o la logica o l'abitudine a pensare. Mettendo tutto alla rovescia, in "Betrayal", io ho preso la memoria alla lettera, senza logica, una

macchina stupida, come tutte le macchine».

Non tutti sanno però che «Tradimenti» concerne il legame durato sette anni tra Pinter e la giornalista televisiva Joan Bakewell, consumato all'ombra dei matrimoni di entrambi, reso pubblico sulla scena da questa commedia e, infine, storicizzato da Michael Billington nella biografia del commediografo inglese a metà degli anni Novanta.

INFO

Dove & quando
«Tradimenti» sotto i riflettori di via Nazionale Dal martedì al sabato lo spettacolo comincia alle 20,45 La domenica alle 17 A destra Nicoletta Braschi e Tony Laudadio



La protagonista

«Si mettono in gioco
tre persone
che si fraintendono»

L'autore

«Ho preso la memoria
alla lettera. È stupida
come le macchine»

